

...PER VIVERE LA COMUNITA'...



VENERDI 2 LUGLIO
Campalto - Chiesa di Campalto
dalle ore 20.00
inizio dibattito 20.30

UN ALTRO MONDO È ANCORA POSSIBILE
UMANITÀ IN MOVIMENTO IN UN SISTEMA
ECONOMICO CHE PRODUCE INGIUSTIZIE

Nello **Scavo** - giornalista di Avvenire
Alex **Zanotelli** - Missionario comboniano in collegamento
modera Gianfranco **Bettin** - sociologo

*Interranno alcune realtà del territorio per raccontare
le proprie esperienze.*

WORLD OF AMADOU JUMPING

2021 presenta Food Truck URAMI finger food che parlano delle produzioni etniche, solari e piatti locali

Un grande evento pubblico a vent'anni da Genova e alla vigilia del G20 a Venezia **Due relatori** dalla profonda visione del futuro, **NELLO SCAVO** e **ALEX ZANOTELLI**, per leggere questo mondo disumano in un sistema economico insostenibile che costringe alla fuga popoli interi.

L'Associazione Casa di Amadou invita la cittadinanza a partecipare **venerdì 2 luglio** alle **ore 20.00** nel centro sportivo nella parrocchia di San Martino e Benedetto. Durante la serata verranno raccolti fondi per sostenere i progetti di accoglienza e accompagnamento dei migranti fortemente penalizzati dalla pandemia.

PRIMO VENERDI'

Venerdì 2, alle **ore 18.30** nella chiesa di san Benedetto, viene celebrata l'eucaristia. In mattinata, a quanti non possono partecipare all'eucaristia domenicale, verrà portata a casa la comunione.

PREGHIERA

Tutti i giorni dal lunedì al venerdì, alle **ore 7**, è possibile pregare assieme da casa propria, con la recita di alcuni salmi attraverso l'uso del collegamento internet ZOOM. Per avere il link, basta scrivere una mail all'indirizzo: **parrocchiacampalto@libero.it**

FOGLIETTO

Con questo numero, Lo strumento di comunicazione nelle e tra le parrocchie va in ferie. Per molti aspetti è stata una sperimentazione, ma abbiamo visto che si può continuare su questa strada, portando significative novità sia nei contenuti che nell'impianto grafico, a partire già dall'intestazione.

Anche il foglietto è uno strumento che può essere utile nella collaborazione tra le due comunità cristiane di Campalto. Appuntamento a Settembre.

27 GIUGNO 2021
N°XXXVIII

Cammino

Parrocchia dell'Annunziata
Villaggio Laguna - P.le Zandrini 8 - Tel. 041.900342
Foglio periodico n° 207



INSIEME!
COMUNITÀ CRISTIANE SS. MARTINO E BENEDETTO
CAMPALTO

Signore, in questo tempo di fitta tenebra,
dentro le profonde cicatrici della pandemia,
il nostro sguardo rimane fisso su di Te: resta con noi.
Sì, i nostri cuori e quelli dell'intera umanità ferita,
hanno bisogno di conversione.
Confidiamo in Te
che sei venuto ad annunciare, ad insegnare, a prenderti cura.
Il Tuo insegnamento stupisce
perché dici quello che vivi e ciò in cui credi davvero:
la salvezza passa attraverso parole e gesti,
trasmettendo fiducia in Dio Padre.
Ci affidiamo a Te, Luce del mondo,
guidaci con i fratelli e le sorelle che incontriamo,
a camminare dietro alla scia dei tuoi insegnamenti,
collaborando per un futuro migliore.

Nicoletta e Marino

Domenica 27	XIII^A DEL TEMPO ORDINARIO Sap 1,13-15;2,23-24 Sal 29 2Cor 8,7.9.13-15 Mc 5,21-43
Lunedì 28	Sant'Ireneo Gen 18,16-33 Sal 102 Mt 8,18-22.
Martedì 29	S.S. PIETRO E PAOLO At 12,1-11 Sal 33 2Tm 4,6-8.17-18 Mt 16,13-19.
Mercoledì 30	Gen 21,5.8-20 Sal 33 Mt 8,28-34. XIII^A SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO
Giovedì 1	Gen 22,1-19 Sal 114 Mt 9,1-8.
Venerdì 2	Gen 23,1-4.19; 24,1-8.62-67 Sal 105 Mt 9,9-13.
Sabato 3	SAN TOMMASO Ef 2,19-22 Sal 116 Gv 20,24-29.
Domenica 4	XIV^A DEL TEMPO ORDINARIO Ez 2,2-5 Sal 122 2Cor 12,7-10 Mc 6,1-6

SULLA BUONA STRADA Abbiamo condiviso alcuni momenti di preghiera. E cosa sarebbero delle comunità cristiane senza la preghiera. Abbiamo cercato di concordare le iniziative della carità, perché sia sempre più attento, verso le persone bisognose, lo sguardo delle nostre chiese. E' il Vangelo di Gesù che esige questo, altrimenti, come possiamo dirci cristiani? Quest'anno passato ci ha impedito di esprimere insieme la fede attraverso le celebrazioni pasquali, o altro, ma c'era nel nostro animo il desiderio di camminare assieme "sulla buona strada". Al di là di tutto sicuramente le nostre due comunità di san Benedetto e dell'Annunziata, hanno capito che è bello e necessario guardarci in faccia e anche tenerci per mano. Oggi, si dice, ci sono grandi sfide da affrontare in questo mondo secolarizzato, cioè un mondo che non sente il bisogno di Dio. Ma cosa vorrà dire questo per una chiesa che è sempre più ai margini, che è piccola, che subisce l'indifferenza di molti? La sfida, o meglio, la opportunità che viene data alla chiesa dal tempo che viviamo, è proprio quella di "essere piccola", o di diventarlo perché ancora non lo è. Piccola perché ama il suo Dio con tutto il cuore; piccola perché ripone in lui le sue speranze; piccola perché, guardando dal basso (dalla stiva della nave, come dicevano i preti operai) sa vedere prima gli ultimi, i nascosti, i dimenticati, e li tratta come "primi". Credo sia questa la "buona strada" che siamo chiamati a percorrere (anche noi come i primi cristiani, chia-

IL SIGNORE DELLA VITA «Dio non ha creato la morte e non gode per la rovina dei viventi. Ha creato tutto per l'esistenza» (Sap.1,13-14). La vita: ecco il tema che prepotentemente emerge dalla liturgia della Parola. Il lungo brano evangelico, insolito per l'evangelista Marco che ci ha abituato a brevi schizzi vivaci, ci trasmette oggi l'esperienza di due figure femminili: l'una fisicamente segnata dalla malattia proprio nella sua femminilità, l'altra 'ritornata alla vita' a dodici anni, età 'ufficiale' della maturità riproduttiva. Tre quadri: al centro, la vicenda della donna emorroissa; ai bordi, in due tempi, la narrazione della risurrezione della figlia di Giairo. Un primo elemento che stupisce nel nostro brano è la presenza della folla, avvolgente e pervasiva che accompagna Gesù e i suoi discepoli nel tragitto verso la casa del capo della sinagoga e funge da inconsapevole schermo tra l'emorroissa e Gesù stesso. Malgrado delle due donne 'protagoniste' non venga riportato il nome, bisogna prendere posizione personalmente ed uscire allo scoperto (cfr. vv. 22-23.33), senza paura della propria storia e senza vergogna di Gesù. La relazione con il Signore non può mai essere anonima ed indistinta, non si può accontentarsi di fare da spettatore esterno, dentro una folla: è chiamata ad una sequela consapevole, libera e matura. Ma cosa può spingere una figura pubblica come Giairo ed una donna legalmente impura (cfr. Lv 15,25) a gettarsi a piedi di Gesù, dinanzi a tutti, se non un pericolo 'mortale',

matì "quelli della via"). Vorrei lasciarvi una traccia molto bella per camminare con buona coscienza. Una traccia che veniva insegnata nei catechismi di una volta, che si rifaceva chiaramente al messaggio di Gesù. Gli anziani se la ricordano; i giovani farebbero bene a tenerla a mente, anche a memoria. Si tratta di quelle semplici indicazioni che venivano chiamate "Opere di Misericordia". Sono queste:

- dar da mangiare agli affamati
 - dar da bere agli assetati
 - vestire chi è nudo
 - dare un alloggio a chi è straniero
 - visitare gli ammalati
 - visitare i carcerati
 - seppellire i morti.
- E poi ancora:
- consigliare i dubbiosi
 - insegnare agli ignoranti
 - ammonire i peccatori
 - consolare gli afflitti
 - perdonare le offese
 - sopportare pazientemente le persone moleste
 - pregare Dio per i vivi e per i morti.

In conclusione, voglio dire che queste sono opere di comunità, non tanto di singoli, pur animati da buoni propositi umani. E sono opere che qualificano le nostre chiese, anche se minoranza, e possono trascinare la società in cui viviamo sulla strada di Cristo.

don Lidio

una situazione in cui la morte sta tentando di inghiottire la vita? Ne nasce allora una lotta tra la paura (cfr. vv. 33.36) e la fede, nella speranza che Gesù possa operare qualcosa e comprendere il dramma di chi lo supplica. Costoro chiedono una vicinanza 'fisica' ai loro cari o alla loro persona: «Vieni a imporle le mani» (v. 23), «Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello» (v. 28). La guarigione, e la salvezza che ne segue, in quanto riapre ad una relazione nuova con la vita, passa attraverso un contatto. Se questa dimensione è stata assunta con serietà dalla comunità dei discepoli attraverso le forme sacramentali, non deve essere intesa magicamente, superstiziosamente: l'incontro con Gesù è anche sempre mediato dalla parola, dallo sguardo ed è tra persone, non è incontro con un oggetto o un talismano! Gesù cerca l'incontro personale ma non ha paura di agire e di comprometersi dinanzi a tutti. Anche con la figlia di Giairo, un gesto semplice e discreto, accompagnato dalla parola più importante di tutto il vocabolario cristiano («Alzati!», è il verbo della risurrezione) produce il contatto vivificante anche con questa fanciulla, riportandola letteralmente in vita.

Stare lontani da Gesù apre la strada alla morte, toccarlo con la fede strappa da ogni vincolo di morte e sveglia la vita deposta in noi.

Massimo

NON TE L'HA DETTO LA MADONNA So bene che è giusto rispettare la fede di ciascuno, anche se mi sembrano inopportune certe esternazioni di persone della politica, che con tanta facilità usano momenti "religiosi" per far mostra di se e per farsi paladini del nome cristiano. Voi politici dovete stare molto più attenti degli altri a non accostare il simbolo del vostro partito alla croce di Gesù. Sarebbe una bestemmia invece che una preghiera. Proprio su questa linea vorrei dirti caro M.S.: quella Madonna che sei andato a pregare a Fatima e poi a Medjugorie, non ti ha detto nulla riguardo ai migranti che muoiono nel Mediterraneo, dopo che tu fai di tutto perché non arrivino a terra, quella terra che è di Dio, quindi né mia né tua né nostra? Non ti ha detto nulla riguardo a quei tanti bambini di famiglie straniere, da anni integrate in Italia, ai quali non vuoi riconoscere la cittadinanza italiana se non dopo anni e anni di attesa e di verifiche? Non ti ha detto la Madonna che lei sta dalla parte dei rifugiati, dei piccoli, perché anche lei col suo bambino ha subito la sorte pesante del rifugiato? Perché il suo Figlio andava incontro a dare dignità proprio agli sbandati, a quelli che davano fastidio ai "cittadini onesti"? Perché il suo Figlio ha trovato la morte in croce fuori delle mura della città, come tutti gli emarginati?

Non aggiungo altro a questo mio pensiero che molti condividono certamente. Sono convinto che per tutti, e anche per te, c'è una grossa conversione da fare, affinché non prevalga l'assillo del consenso politico allo spirito vitale del Vangelo.

don Lidio

SOGNI GIGANTI Venerdì 25 giugno, in una mattinata di sole e con l'aria fresca, si è conclusa la proposta estiva per i bambini. A causa dei protocolli anti covid abbiamo potuto ospitare 42 bambini delle elementari, ma queste limitazioni non ci hanno impedito di passare tre settimane molto belle, segnate dalla gioia di stare assieme e in sicurezza. Buona parte del merito va alla quindicina di giovani delle superiori che hanno proposto laboratori, giochi e preghiere, con molta disponibilità, e alla Manuela che ha coordinato il tutto.

Ci pare di aver offerto alle famiglie, una proposta educativa seria e affascinante. Una proposta che si è fatta carico della voglia dei bambini di stare assieme in questo periodo di distanziamento sociale, e che si è fatta carico della fragilità economica del momento che stiamo vivendo (la quota era di 7 euro a bambino a settimana).

Spesso ci si lamenta dei giovani e ci si lagna che per i giovani a Campalto non c'è niente. Può essere, ma la parrocchia ancora una volta, ha mostrato con i fatti che ci sono giovani che sanno impegnarsi e che si può fare qualcosa di buono per loro e con loro.

